

LA NOSTRA STORIA - L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti presenta il nuovo libro sullo statista

Luigi Luzzatti, l'unico Presidente del Consiglio nato a Venezia

Sergio Romano: «Affrontò con competenza problemi simili a quelli attuali»

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha presentato il 18° volume della collana "Biblioteca Luzzattiana". Con il titolo "Luigi Luzzatti, Presidente del Consiglio" il libro contiene gli atti del convegno tenutosi a Roma in occasione dell'anniversario del governo di cui Luzzatti fu presidente (31 marzo 1910- 30 marzo 1911).

Luzzatti fu "il primo e l'unico presidente del Consiglio di nascita ebraica" e fu anche l'unico nato a Venezia. Per l'occasione l'ex ambasciatore Sergio Romano è stato chiamato a presentare il personaggio e la pubblicazione a lui dedicata.

Se il primo Parlamento del Regno d'Italia conteneva mili-

tari, patrioti, giuristi, politici, diplomatici, artisti, accademici «pochi furono quelli che avevano solide competenze ed interessi economici concreti», ha osservato Romano. Proprio in un Paese che nascendo aveva bisogno di affrontare profonde difficoltà di costruzione (moneta unica, demolizione delle tariffe tra gli Stati precedenti, bilanci da unificare, debiti pubblici da rimborsare, infrastrutture da costruire...) i competenti in materia presenti in Parlamento apparivano scarsi (forse Cavour, Jacini, Cattaneo, Bastogi, Sella e pochi altri).

Luzzatti coprì questo ruolo di esperto per un periodo lunghissimo (1866-1923), da segretario di Ministero, da deputato, da senatore, da ministro, da capo del governo, da negoziatore di trattati e di accordi monetari.

Le sue iniziative nella società andarono dalla costruzione delle banche popolari alla tutela dei lavoratori (minori e donne) e degli emigranti, dalle ferrovie alla marina, dalla mu-

tualità fino alle case popolari, dagli sforzi per la ricostruzione delle Venezia devastate dalla guerra e per le famiglie colpite da questo evento tragico alle ipotesi sui trattati di pace.

La sua presidenza ed i suoi ministeri prima sarebbero state caratterizzati, per Romano, dagli stessi problemi del nostro bilancio

tempo: il statale da far quadrare, il debito pubblico e-

norme da far rientrare, le banche da proteggere dal fallimento, la legge elettorale da riformare (il suffragio universale poi realizzato da Giolitti), le alleanze internazionali (meglio un'Europa filo-francese o filo-prussiana?), le disparità tra il nord ed il sud del paese.

Anche in materia religiosa il suo contributo fu speciale. Nato ed educato nella religione ebraica, Luzzatti fu uomo molto aperto verso le altre religioni. Rivedendo Cavour sintetizzava i rapporti tra Chiesa e Stato nel motto "religioni libere entro lo Stato sovrano". Ritenne si dovesse favorire tolleranza rifiutando "il clericalismo e l'anticlericalismo". Un uomo eccezionale per capacità tecniche e un realizzatore instancabile. Di carattere mite, come è ricordato nel suo tempo.

Andrebbe approfondita la vicinanza al cattolicesimo: va ricordato il grande rispetto per San Francesco, verso il quale Luzzatti aveva grande ammirazione. Aveva contatti e collaborazioni con Giuseppe Tonio. Prendeva atto che il cattolicesimo era in Italia la religione dominante e per tale ragione andava accettata su un piano diverso, facendo sforzi - confessati nelle sue memorie - per un deciso riavvicinamento tra Stato e Chiesa e trovando in Pio X un riservatissimo, attento e benevolo interlocutore.

Giuliano Petrovich



Luigi Luzzatti (1841-1927)

